



Giornata della Memoria

27 gennaio 2005



"An Auschwitz Alphabet" di Jonathan Wallace, ed è il risultato di molti anni di letture sull'Olocausto, e in particolare sul campo di sterminio di Auschwitz. Rappresenta, attraverso lo scorrere delle parole in ordine alfabetico, l'intero paesaggio umano del campo.

Chi uccideva e chi moriva? Come sopravvivevano le persone? Che accadeva alla lingua che parlavano? Quali regole governavano aguzzini e vittime? Dov'era Dio?



E' costruito con stralci e citazioni da Hannah Arendt, Tadeusz Borowski, Arthur Cohen, Robert Conot e soprattutto da Primo Levi.

A lui Wallace dedica quest'Alfabeto, a lui, che riemerse da Auschwitz con animo ancora delicato, dotato di senso dell'umorismo e d'una gran compassione.

A lui che è la migliore guida attraverso questi orrori.

ALFABETO DI AUSCHWITZ

- A come Arbeit Macht Frei
- B come Blocco 10
- C come Coperti e nudi
- D come Dottori
- E come Evasione
- F come Fetore e pulizia
- G come Generazione senza Dio
- H come Hanno sperato
- I come Iniezioni
- J come Jus
- K come Krematoria
- L come Linguaggio
- M come Mussulmani
- N come Nutrimento
- O come Ordine e legge
- P come Perpetratori
- Q come Quesito
- R come Resistenza
- S come Selezioni
- T come Temere domani
- U come USA
- V come Vittime
- W come Warum
- X come raggi X
- Y come Jugoslavia ed altri genocidi
- Z come Zyklon B



Arbeit Macht Frei

"Arbeit Macht Frei" (Il lavoro rende liberi) era l'insegna sopra il cancello di Auschwitz.

Fu posta lì dal maggiore Rudolph Höss, comandante del campo.



Blocco 10

Il Blocco 10 era la baracca degli esperimenti medici ad Auschwitz.

Il Blocco 10 era un bilancio d'orrori.

Qui regnava il Dott. Mengele, il più malvagio degli uomini ad Auschwitz.



Coperti e nudi

In Lager si entrava nudi...

...un uomo nudo e scalzo si sente i nervi e i tendini recisi: è una preda inerme. Gli abiti, anche quelli immondi, anche le scarpacce dalla suola di legno, sono una difesa tenue ma indispensabile.

Entrava come un lombrico: nudo, lento, ignobile, prono al suolo. Sa che potrà essere schiacciato ad ogni momento.



Dottori

Decidevano della vita e della morte dei pazienti delle baracche infermeria.

Il dottor Mengele seguiva un'estetica della selezione: mandava in camera a gas persone con piccoli difetti sulla pelle, o quelle con piccoli ascessi o cicatrici d'appendicectomie.

Il dott. Ernst B., rimasto anonimo, si rifiutò di partecipare alle selezioni, non condusse esperimenti dannosi, e salvò le vite di molti pazienti e internati.



Evasione

Le evasioni erano estremamente rare ad Auschwitz, ma non sconosciute. Il caso più famoso fu quello di Mala Zimetbaum e del suo amante polacco, Edek Galinski.

Arrestati e riportati al campo furono entrambi torturati e poi portati al patibolo per la pubblica esecuzione.

Mala si tagliò le vene dei polsi con una lametta da barba che era riuscita a nascondere, fu picchiata a morte e caricata sul carro per il crematorio senza essere impiccata.

Dall'altra parte del campo, Edek s'infilò il cappio e calciò la panca prima che la sentenza di morte fosse letta; le SS lo salvarono e lo impiccarono nuovamente.



Fetore e pulizia

Devo confessarlo: dopo una sola settimana di prigionia, in me l'istinto di pulizia è sparito.



Generazione senza Dio

Dov'era Dio ad Auschwitz?

Mai potrei dimenticare quel silenzio notturno che mi privò, per tutta l'eternità, del desiderio di vivere.

Mai dimenticherò quei momenti che uccisero il mio Dio e la mia anima, e ridussero i miei sogni in polvere.



Hanno sperato

La speranza uccide.

La speranza spezza i legami familiari, fa sì che le madri rinuncino ai propri figli, che le mogli vendano i loro corpi per pane, che i mariti uccidano.

È la speranza che comanda all'uomo di aggrapparsi ad un solo giorno di vita in più.



Iniezioni

Il più sterilizzato di tutti i metodi d'uccisione ad Auschwitz era l'iniezione di fenolo. Le iniezioni di fenolo erano praticate nel Blocco 20: la persona che faceva l'iniezione riempiva la siringa e poi infilava l'ago direttamente nel cuore del prigioniero seduto e svuotava la siringa del suo contenuto.

In questo modo, bastavano in media due minuti e 22 secondi per assassinare un prigioniero.



Jus

Una delle più grandi ironie uscite da Auschwitz: ad un certo punto le SS mandarono un giudice amministrativo, il dott. Konrad Morgen, ad investigare sulla corruzione colà.

Ovviamente il problema non era che si ammazzasse la gente nel campo; era che il lavoro dell'assassinio non veniva condotto secondo gli standard delle SS.



Krematoria

Il crematorio era capace di incenerire 1440 cadaveri ogni 24 ore.

S'introdussero anche speciali barelle per cadaveri.

Per facilitare il carico dei corpi le barelle venivano lubrificate con acqua saponata.

Grandi colonne di fumo s'alzano dai crematori e si mescolano su in alto in un enorme fiume nero che scorre lentamente attraverso il cielo sopra Birkenau e sparisce al di là delle foreste.



Linguaggio

Per assassinare le loro vittime, i nazisti dovettero prima assassinare la lingua tedesca.

Un po' della lingua dei campi:

"mangiare" si rendeva con *fressen*, verbo che in buon tedesco si applica soltanto agli animali.



Mussulmani

Muselmänner, mussulmani: era gergo di Auschwitz per coloro che erano vicini alla morte per fame e privazioni.



Nutrimiento

Dopo quindici giorni dall'ingresso, già ho la fame regolamentare, la fame cronica sconosciuta agli uomini liberi, che fa sognare di notte e siede in tutte le membra dei nostri corpi...



Ordine e legge

La milizia d'ordine, era una forza di polizia ebraica mobilitata dai tedeschi per controllare i ghetti ebrei, mantenendo l'ordine finché la popolazione poteva essere deportata nei campi della morte.

Doveva regolare il flusso del traffico pedonale e veicolare all'interno dei ghetti e mantenere legge ed ordine... la maggior parte delle reclute non era motivata da un senso di responsabilità comunitaria.



Perpetratori

Höss, l'artefice e creatore del più importante tra i campi di sterminio



Quesito

Il giudice di Francoforte, che aveva sentito infinite proteste sugli irresistibili ordini di autorità superiori, rimase esterrefatto dalla testimonianza del dott. Lingens.

"Intende dire, " egli chiese, "che chiunque poteva decidere da sé di essere buono o malvagio ad Auschwitz?"

"Questo è esattamente quel che intendo dire," rispose il dott. Lingens.



Resistenza

La resistenza era pressoché impossibile ad Auschwitz, dove la disobbedienza significava tortura e morte, per i compagni oltre che per sé.

Eppure, accadde.



Selezioni

Le selezioni per la camera a gas erano fatte all'arrivo ad Auschwitz

Mengelefischiettando tra sé segnalava con un gesto della mano la destra (VITA) o la sinistra (MORTE)".



Temere domani

"Domani mattina" era gergo di Auschwitz per dire
"MAI".



USA

Gli ebrei che vivono negli Stati Uniti oggi generalmente vedono gli Stati Uniti come la nazione più amichevole del mondo verso gli ebrei, sia al giorno d'oggi sia nella storia.

Naturalmente la seconda guerra mondiale non fu combattuta per salvare gli ebrei.



Vittime

L'intero campo degli zingari ad Auschwitz, di 4000 persone, fu sterminato il 1 agosto 1944

Le tre vittime montarono insieme sugli sgabelli.

I tre colli furono infilati nei cappi allo stesso momento.

"Viva la libertà!" gridarono i due adulti. Ma il ragazzo rimase in silenzio.

"Dov'è Dio? Dov'è?" chiese qualcuno dietro di me.

Ad un segno del comandante del campo, i tre sgabelli rotolarono...Cominciò la marcia dinanzi alle forche. I due grandi non vivevano più. Le lingue cianotiche penzolavano gonfie. Ma la terza corda si muoveva ancora; così leggero, il ragazzo era ancora vivo...



Warum

- ... Spinto dalla sete, ho adocchiato, fuori da una finestra, un bel ghiacciolo a portata di mano. Ho aperto la finestra, ho staccato il ghiacciolo, ma subito si è fatto avanti uno grande e grosso che si aggirava là fuori, e me lo ha strappato brutalmente.
- Warum? - gli ho chiesto nel mio povero tedesco.
 - Hier ist kein Warum, - (qui non c'è perché), mi ha risposto, ricacciandomi dentro con uno spintone.



Raggi X

Tra gli esperimenti medici eseguiti nel Blocco 10 ve n'era uno che prevedeva la sterilizzazione di prigionieri inconsapevoli tramite raggi X.

“Ero paralizzata... non riuscivo a muovermi. L'intero corpo mi si era gonfiato.” “Sapevamo d'essere come un albero senza frutto... l'esperimento era che loro ci distruggevano gli organi... piangevamo insieme per questo”

“presero noi perché non avevano conigli.”



Yugoslavia ed altri genocidi

Quanto spesso riconosciamo che tanti nostri paesi sono stati fondati sul genocidio?

Nessuno pensi che l'Olocausto sia stato un evento unico nella storia umana: fu superiore ad altri genocidi solo per vastità ed efficienza, ma non fu di diverso genere



Zyklon B

Si chiamava Zyklon B, nome commerciale dell'acido cianidrico.

"La porta veniva rapidamente chiusa e il gas scaricato dagli inservienti attraverso condotti di ventilazione nel soffitto delle camere a gas, lungo un palo che arrivava al pavimento. Questo assicurava una rapida distribuzione del gas.

Si poteva agevolmente osservare tramite lo spioncino che coloro che erano più vicini ai condotti rimanevano uccisi all'istante. Si può affermare che circa un terzo moriva subito. Gli altri barcollavano e cominciavano ad urlare e a lottare per l'aria.



Zyklon B

Le urla però divenivano rapidamente rantoli di morte e in pochi minuti tutto s'acquietava... La porta si apriva dopo mezz'ora dall'introduzione del gas, e si accendeva la ventilazione... Il distaccamento speciale allora si metteva a togliere i denti d'oro e a tagliare i capelli delle donne.

Dopo di che, i corpi erano portati su tramite un montacarichi e posti davanti ai forni, che nel frattempo erano stati debitamente scaldati. Secondo la taglia dei cadaveri, se ne potevano mettere fino a tre contemporaneamente in un forno.

Per la cremazione... ci volevano venti minuti.

Un estratto dalla Funzione di Pasqua

Officiante: Alzo la coppa della salvezza e mi rivolgo al Nome di Dio.

Gruppo: Loderemo il nostro Dio per sempre.

Officiante: Dalle profondità ho gridato a Dio! Ed Egli mi ha liberato.

Gruppo: Non moriremo, ma vivremo...

Officiante: Camminerò dinanzi al Signore nella terra dei viventi.

Gruppo: Non moriremo, ma vivremo...

Officiante: La pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo.

Gruppo: Non moriremo, ma vivremo....



Questo lavoro è una libera riduzione da "An Auschwitz Alphabet", pubblicato in Internet <http://www.spectacle.org/695/ausch.html>.

È stato recitato da Graziana Vella, Antonello Barone, Fernanda Gugliotta, Sofia Corallo, Arturo Scala in occasione della Giornata della Memoria il 27 gennaio 2005, nel 60° anniversario della liberazione di Auschwitz.

Istituto di Istruzione Superiore "G. Curcio" di Ispica.